Anno XXIV — Giovedì 24 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 97

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOTE DEL GIORNO

Oggi, dopo le nuove e non brevi vacanze, la Camera dei Deputati venne radunata. Noi non vogliamo tentar d'indovinare quello che vi si dirà e farà nemmeno passando in rivista le altrui previsioni, giacchè non abbiamo molto da attendere le notizie da Roma. Però c'è già questo fatto, che molti gruppi di Deputati, od anche isolatamente alcuni di essi dissero cose, che mostrano in essi il desiderio che muti la politica, che soprattutto sotto all'aspetto finanziario ed economico non è condotta secondo i desiderii e le speranze del Paese, che vorrebbe si assicurare la pace andando incontro occorrendo anche a nuovi e grandi sacrifizii, ma che si ponesse un limite alle spese di guerra ed alle tasse ed altro.

Se vuolsi esaminare tutto quanto è stato detto dalle nuove associazioni che si sono create, da Deputati che si espressero pubblicamente in lettere aperte ed in articoli di giornali ed anche da gruppi ministeriali e perfino da ministri, come dalla voce degli elettori e dei pubblicisti che si odono qua e là, non si può a meno di convenire che in queste poche parole è espressa la situazione del Paese e la opinione generale formatasi in esso dai fatti quali sono da tutti riconosciuti.

Noi abbiamo veduto formarsi a Napoli un gruppo di Deputati, alcuni dei quali, e proprio i capi, furono anche ministri ed aspirano a tornare al potere credendo di potersi sostituire al Ministero attuale, e di altri che credono di aprirsi la stessa via e manifestano nello stesso ambiente meridionale in altri gruppi un'opposizione agli aspiranti Nicotera, Magliani e Taiani, e la cura dei ministri di assecondare questi ultimi, fors'anco cercando di soddisfare alcune delle loro esigenze personali, ed altre individualità come il Bonghi, che in tutti i casi troverebbe Nicotera peggiore di Crispi e Bovio ed Imbriani che senza diventare proprio Nicoterini mandano i loro rallegramenti perchè al Ministero attuale facciano opposizione.

Nell'Italia settentrionale e soprattutto a Milano attorno al Saccardi, apparve una tendenza a spingere i governanti, se non altro, occorrendo, con una modesta opposizione a far meglio e soprattutto a curare la situazione finanziaria ed economica del Paese, limitando quanto è possibile le spese ed occupandosi degli interessi di tutti.

A Torino andò a parlare Brin per dire a quella società industriale, che anch'egli crede che oramai si possano fare delle economie ed un gruppo di Deputati, sotto l'impulso del fu Ministro Villa, rispose accettando le promesse, ma proponendosi di consigliare codeste economie. Poi alternansi qua e là altre voci individuali, di uomini politici come Baccarini, Bonfadini ed altri, che domandano in tutti i casi che si facciano molte cose diversamente da adesso.

Che possiamo dedurre da tutto ciò? Soprattutto, oltre una vera opinione che si andò formando nel Paese nel senso sopraccennato, lasciando anche da parte le aspirazioni individuali al potere di alcuni, la necessità da una parte di soddisfare le giuste esigenze del Paese, non sempre dall'attuale Ministero curate, e dall'altra parte, cioè dei gruppi ed individui politici, la necessità di formulare, uscendo dalle solite generalità, in modo veramente pratico e concreto il proprio programma di Governo, che possa venire accettato come suo dal Paese, che trovi anche gli uomini da poterlo attuare, se i governanti di adesso non lo facessero proprio con sincerità ed intelligenza. Evidentemente lo stesso Nicotera ha veduto svanire la sua speranza che dal discorso di Magliani potesse uscirne un vero nucleo di un partito politico convertibile in maggioranza; e tutti dicono che quello fu un fiasco.

Ma da tutti questi fatti uniti ne verrebbe certamente anche un'altra necessità, cioè che gli elettori si preparino alle elezioni, che potrebbero non essere lontane e che devono essi medesimi scegliere gli uomini che possano formare un vero programma di Governo.

Per ora non diciamo di più, aspettando quello che si potrà dire oggi o domani nel Parlamento.

P. V.

La scienza ci dà ragione

Un bel numero d'anni fa, rispondendo ad un quesito dell'*Associazione agraria friulana* su quale potrebbe essere la più importante trasformazione dell'industria agraria in Friuli, noi abbiamo risposto con un opuscolo, che venne anche onorevolmente menzionato e che intendeva a dimostrare, che la più importante e più utile trasformazione si potrebbe ottenere mediante l'uso delle acque che dai monti al mare percorrono il territorio di questa regione.

I fatti già da quel tempo accaduti in questo senso, se anche sono ben lontani dal corrispondere completamente a quel programma, contengono però in sè la prova della verità dell'asserto colle nuove industrie e colle irrigazioni ottenute da un solo canale di derivazione condotto attraverso la pianura friulana appunto colà dove l'acqua mancava.

Ma il fatto è poco a confronto di quello che si farà, se la nostra gioventù penserà ai suoi interessi. Però la scienza colle recenti sue applicazioni è venuta a darci ragione con nuovi fatti.

Da ultimo l'on. prof. Colombo teneva a Milano una conferenza che venne poi pubblicata dalla *Perseveranza*, sulla *trasmissione elettrica della forza* cui l'Italia possiede in grande copia colle acque, che fatte risalire dal sole in vapori e quindi in pioggie e nevi ai nostri monti ridiscendono poscia nei torrenti che coi loro salti producono una forza a molto miglior mercato di quella cui dobbiamo comperarci dall'estero con combustibili fossili, che vanno diminuendo e crescono di prezzo aggravando quello della forza del vapore.

È vero, che la forza idraulica non si può usare da per tutto dove vi sieno altre condizioni favorevoli alle industrie, ma colla *trasmissione elettrica della forza idraulica* si può portarla facilmente a molti chilometri di distanza.

Rimandando i lettori a quella dissertazione riassuntiva, noi ci accontenteremo di fare l'osservazione, che se tutta la parte d'Italia pedemontana ha condizioni favorevoli per questa trasmissione di forza, la nostra provincia naturale le ha ancora maggiori di tutte le altre.

Difatti, a cominciare dal Gorgazzo di Polcenigo che va in Livenza, alle Celline, al Meduna e suoi confluenti, al Tagliamento ed all'Isonzo con tutti i loro, avrebbesi in molti posti della forza motrice idraulica, da potersi trasmettere a distanza e con poca spesa e si potrebbe anche facilmente accrescere col regolamento di quei corsi d'acqua, sicchè l'elettricità potrebbe poi trasmetterla in molti di quei luoghi dove essendovi delle piccole città senza una popolazione troppo accentrata che costa di più a mantenerla, la mano d'opera si può avere a buon mercato. Nè questo tornerebbe a vantaggio soltanto dell'industrie esistenti e di quelle da fondarsi, ma anche dell'agricoltura che si avvantaggia sempre dall'avere dappresso i consumatori de' suoi prodotti in quegli operai che servono alle industrie meccaniche, e così di quelle che dànno anche a vantaggio della terra le industrie ed i commerci che le stanno dappresso e la fanno anch'essi progredire.

E poi non potrebbe servirsi anche l'agricoltura in molte cose di quella forza per lavorare la terra e per ottenere ad un più alto livello con pompe aspiranti e prementi le acque che possono così anche adacquare in caso di bisogno molti terreni?

Lasciamo ai tecnici di addentrarsi in codesti studii per le loro locali applicazioni; ma concludiamo col dire, che appunto coll'avere il semicerchio delle alpi Carniche e Giulie ed al disotto un relativamente forte pendìo anche nelle pianure dell'abbondanza di forza idraulica da potersi trasmettere, il Friuli ne ha più di ogni altra regione. La conseguenza ne è, che quel molto lavoro cui migliaia di Friulani esportano all'estero, potrebbe essere usufruito in paese anche nelle fabbriche e darebbe poi un vantaggio anche agli agricoltori coi consumi vicini dei loro prodotti.

La trasmissione della forza a distanza mediante l'elettricità risponderebbe poi anche ad un nostro ideale; e sarebbe quello di mantenere al Friuli quella buona distribuzione de' suoi abitanti, per cui non si accentrano in una grande città la ricchezza e la miseria, l'ozio ed il vizio e le istituzioni educative e di beneficenza, e non sono le abitazioni rurali nemmeno disperse ed isolate, ma raccolte in grossi villaggi, che in molte cose possono perfino aspirare alla coltura delle città ed avere anche quelle associazioni di utile comune tra vicini e quella cooperazione che è strumento di progrediente civiltà anche nelle campagne; sicchè servendosi largamente di tutte le forze naturali in un paese come questo si farebbe per così dire del Friuli una sola città con molti grossi borghi e col giardino dappresso ad ognuno di questi. E' proprio il nostro ideale per la civiltà dell'avvenire di cui vorremmo sapesse porgere l'esempio questa estrema parte della nostra Italia.

Ma, lasciate, che ci metta anche la morale del discorso; ed è che progredendo in tutto questo, quando avessimo quassù il grande porto nazionale cui speriamo di vedere seriamente studiato, i nostri prodotti della forza idraulica agevolati dalla trasmissione elettrica potrebbero andare anche in Sicilia ed in Africa.

Vedete adunque, se quello che dicemmo molti anni fa, cioè che le acque portano il maggior beneficio al nostro Friuli, non è una verità dimostrata.

P. V.

Gl' Italiani sulle rive del Plata

Scrivono da Montevideo, 22 marzo:

La sera del 14 marzo, nel teatro Italiano delle *Aspirazioni Drammatiche*, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle « Scuole Italiane delle Società riunite. » Il fiore della colonia italiana gremiva la vasta sala in cui, dopo il suono degli Inni patrii ed appropriato discorso del prof. Salviati, effettuavasi la simpatica festa. Commoveva l'udire le poesie, i dialoghi, ecc., recitati con perfetta pronuncia italiana da quei piccoli attori del momento, evidentemente penetrati del patriottico argomento che informava il loro dire.

E come ben ebbe a constatare nel suo discorso di chiusura il Console che presiedeva la funzione, le nostre scuole dimostrarono di raggiungere pienamente il loro nobilissimo scopo di educare ed istruire italianamente nell'amore alla patria lontana; i cinquecento giovanetti che le frequentano e che speriamo vadano sempre crescendo di numero.

La crisi, grave come non fu mai, che attraversa la vicina repubblica Argentina si ripercuote necessariamente su questa e se non abbiamo le migliaia di fallimenti che affliggono Buenos Ayres così da far credere prossimo il fallimento generale, in Montevideo pure dovettero sospendere i pagamenti molte fortissime Case, troppo vincolate con altre di colà e qui pure l'avvicinarsi della cattiva stagione non si presenta sotto aspetto molto lusinghiero.

E' utile, è necessario che i tanti e tanti abitanti di coteste regioni che si dispongono a mantenere la forte corrente d'emigraziene abbandonando la miseria dei loro paesi; intendano che adesso qui incontrerebbero una miseria peggiore.

Son circa ottomila che in poco più d'un mese abbandonarono l'Argentina ove letteralmente non trovavano più da vivere, e ritornarono ad attraversare il Plata venendo a cercare qui un pane che trovano stentatamente per trovarsi il paese ancora impreparato a ricevere e convenientemente occupare migliaia di lavoratori, ove essi stessi devono costruirsi il *rancho* (capanna di paglia e fango) che li ripara abbastanza male dalle intemperie, e provvedersi del necessario alimentandosi come possono, quando possono.

Poichè se questo governo, conscio dei benefizi immensi che l'immigrazione apporta al paese, tentò findall'anno scorso d'incoraggiarla con appositi contratti, viceversa poi gli parve d'aver fatto tutto, o quasi, collo stipulare la venuta di tante migliaia di famglie senza preoccuparsi del dove e come le avrebbe avviate, perchè queste potessero tosto mettersi in condizione d'essere utili a sè ed al paese che le ha chiamate.

Difettano vie di comunicazione, difettano ricoveri ed in parte anche gl'istrumenti del lavoro; pazienza dunque ripeto, ai desiderosi di venire a cercar l'America — già non si dice più *farla* — pensino che gli stessi vapori che arrivano carichi d'emigranti, ritornano indietro ugualmente carichi di gente venuta da pochi mesi e pentita assai del passo fato; pazienza, almeno un anno, che passi questa crisi veramente rovinosa.

Da ieri è ritornato in porto dalla Plata l'incrociatore *Amerigo Vespucci* al cui bordo trovasi guardia marina il giovane figlio del Principe Amedeo. Si fermerà poco da noi, per continuare tosto il suo viaggio di circumnavigazione.

Speriamo sia realtà la formazione della squadra del Plata col *Flavio Gioia* il *Volturno* e due cannoniere, annunziata di questi giorni. Ce ne sarebbe davvero bisogno.

Improntitudini slave

Leggiamo nella *Indipendente*:

« Il famigerato Vitezich fece ieri 21 un lunghissimo discorso al Parlamento di Vienna. Inutile dire che ogni sua frase fu un attacco altrettanto odioso che grottesco contro tutto ciò che è italiano.

Esordì parlando dell'attività della *Società Dante Alighieri*, insinuando ch'essa coltiva l'irredentismo. In prova che quell'associazione sia tutt'altro che innocua citò alcuni discorsi pronunciati secondo lui in una delle feste sociali.

Tirò in ballo quindi una sua questione del tutto personale, lamentando con inaudito cinismo d'esser stato posto a riposo *ad onta ch'egli appartenga alla maggioranza devota al Ministero!*

Proseguì dichiarando che sotto il regime Rinaldini le condizioni dell'Istria non migliorano punto. Tanto il luogotenente quanto il nuovo capitano provinciale, non conoscono, secondo lui, le due lingue del paese. Biasimò gl'impiegati politici come quelli delle imposte e così pure i gendarmi dicendo che nelle ultime elezioni della Dieta istriana parteggiarono apertamente per gli italiani.

Il comportamento del capitano provinciale alla Dieta è secondo lui assai sconveniente, giacchè non accetta le proposte d'interpellanze redatte in lingua slava.

Lamentò il procedere della maggioranza della Dieta nella verificazione delle elezioni; specialmente nell'annullamento dell'elezione del deputato Mandic.

Disse di non trovar giustificato che gli onorari del Capitano e dei membri della Giunta siano stati aumentati da 3000 f. a 3600 e da f. 2000 a 2500 in paese sì povero come l'Istria.

In un articolo di un giornale di Trieste gli slavi sarebbero stati chiamati *barbari e ladroni*. Noi a nostra volta saremmo curiosi di sapere in qual giornale!

I più sacrosanti diritti degli slavi in Istria vengono calpestati, proseguì quell'ergumeno, si rifiuta loro l'esistenza politica. La loro pazienza ha raggiunto gli estremi e come Cicerone e Catilina devono gridare agli *esaltati* italiani: *Quousque tandem abutere vis patientia nostra!*

Un'impudenza pari a questa nel travisare i fatti, un cinismo simile nel denunziare tutto e tutti, portano in sè con troppa evidenza la propria condanna perchè vi sia bisogno di aggiungere nemmeno una parola! »

Il nuovo laboratorio di Edison

Il celebre Edison si fa costruire presso Orange (S. U. d'America) un grandioso laboratorio, che non ha esempio nel nuovo e nel vecchio mondo.

L'edificio principale è lungo 250 piedi ed ha tre piani; conterrà nel terreno una completa officina con tutte le macchine necessarie alla lavorazione dei metalli e negli altri due piani, camere per fotografare e disegnare ed officine per la fabbricazione degl'istrumenti eletrotecnici.

La forza motrice sarà fornita dell'elettricità ed ogni macchina avrà un grande locale per la proiezione.

Il laboratorio di Edison sarà in grado di costruire macchine d'ogni grandezza, dalla locomotiva alla molla di un orologio.

Un edificio laterale conterrà caldaie a vapore, e quattro macchine idrauliche, destinate il giorno alla prova delle lampade ad incandescenza ad ai lavori del laboratorio principale od a fornire, nella notte, la corrente elettrica necessaria per alimentare circa mille lampade ad incandescenza nel parco Llewely, dove sorge l'elegante villa

dell'Edison, ed altre 300 lampade ad incandescenza e ad arco nel laboratorio.

Quattro edifici sec ndari, di cui uno per i galvanometri, completeranno lo stabilimento.

Dal galvanometro è bandito interamente il ferro; i chiodi saranno o di rame o di ottone; i tubi per le condutture pel gas e dell'acqua saranno di piombo o di rame; le cerniere, le serrature, ecc, di materiale non magnetico.

Gli altri tre edifici conterranno un laboratorio chimico con locale per le osservazioni spettroscopiche, officine per falegname, fabbro, ecc. e per la fabbricazione dei modelli dei nuovi apparati elettrici.

Ogni sostanza chimica esistente al mondo si troverà in una certa quantità nel laboratorio chimico.

L'elenco di tutte queste sostanze chimiche è già stato compilato ed occupa parecchi volumi.

Edison lavorerà in questo suo nuovo laboratorio, che gli verrà a costare una somma vistosa, col suo assistente e con quaranta soci abili dipendenti.

GLI ESPLORATORI AFRICANI

La Società geografica di Londra ha ricevuto in risposta alla medaglia inviata ad Emin Pascià, il seguente telegramma:

«I miei sentiti ringraziameti per un onore giammai atteso.

Il guiderdone è per l'opera futura non già per la passata.»

Il Sultano di Zanzibar si è espresso riguardo ad Emin Pascià in questi termini:

«Quell'uomo mi piace tanto che io vorrei dormire con lui nella medesima stanza.» Pare che sia il colmo della benevolenza africana!

Stanley è giunto sabato a Brusseles con un treno ornato di bandiere americane ed inglesi. Il maresciallo di Corte ricevette Stanley in nome del re; il borgomastro e la rappresentanza cittadina erano andati ad incontrarlo oltre i confini. Un battaglione della guardia nazionale fungeva da guardia d'onore alla stazione, una carrozza di corte condusse Stanley al castello reale. Insomma onori quasi sovrani.

Gravi dichiarazioni di Bismarck.

Si ha da Berlino 22:

La *Freissinnige Zeitung* garantisce che la presidenza di una Associazione di grossi industriali che venne ricevuta da Bismarck gli domandò perchè si fosse ritirato.

Bismarck rispose eccitatissimo di essersene andato perchè fu mandato via. Sarebbe rimasto assai volentieri alla direzione degli affari dello Stato. Si lamentò dell'ingratitudine degli uomini affermando che i ministri che gli dovevano il loro posto, cospiravano coi cortigiani, per alienargli l'Imperatore.

Soltanto per impedire questo, disdotterrò l'ordine di gabinetto del 1852, per il quale i rapporti dei ministri alla Corona, dovevano presentarsi al controllo del presidente e del Consiglio. L'Imperatore gli rimproverò la visita a Windthorst. Reclamò il diritto di trattare chicchessia come un infimo servo del Ministero. Adesso crede che la visita di Windthorst fosse una trappola. Windthorst la desiderò caldamente; ed ha accampate pretese imprudentissime.

Materialmente ho dissentito dall'Imperatore, nella questione operaia; credendo che l'attuale condotta del Governo, debba condurre ad una violenta repressione del socialismo.

Al momento che gli industriali stavano per andarsene, Erberto Bismarck, presente, aggiunse che lui personalmente era stato felicissimo di lasciare il suo posto. Gli dispiaceva per il padre, che desiderava moltissimo di restare cancelliere.

Queste confidenze, vennero fatte apertamente a varie persone, senza imporre loro il segreto, e neppur dir loro che desiderava la discrezione.

A pranzo la moglie di Bismarck redarguì il marito perchè mangiava troppo. Egli rispose accennando al suo medico Schweininger che gli sedeva vicino «Quanto più si è vicini a Roma tanto più è lecito peccare.»

La *Freisinnige Zeitung*, in nota a queste dichiarazioni, dice che sarebbe stato meglio che Bismarck avesse aspettato a rammaricarsi alla Camera dei Signori, ove è atteso senza fallo.

La *Germania*, ignorando ancora quanto è raccontato sopra, scrive: «Bismarck si prepara una disfatta senza precedenti. Nuoce alla storia della sua vita, dimostrando di aver agito sempre soggettivamente.

I francesi nel Dahomey

Da Kotonou (22) mandano al *Temps*: Iermattina 350 dei nostri soldati incontrarono i dahomeani, comandati dal re in persona a sette chilometri da Porto Novo. Dopo due ore e mezza di combattimento accanito i nostri rientrarono nel porto inseguiti dal nemico per mezza strada. Abbiamo trenta soldati e venti ausiliari feriti. Il nemico subì perdite considerevoli.

Per due monumenti

Il Ministero dell'interno deliberò di erogare lire 200,000 pel monumento a Fabrizi e altrettante pel monumento a Depretis.

La popolazione italiana

Nel 1889 furono registrati 1,148,249 nati nel Regno, compresi i nati morti, e 766,131 morti.

Crebbe la popolazione italiana dal 18 gennaio 1882 al 21 dicembre 1889, di 3,487,678 individui per il solo fatto dell'eccedenza dei nati sui morti e al principio del 1890 era calcolata in 30,647,300 individui.

L'ITALIA IN AFRICA

L'Italia Militare conferma il ritorno del generale Orero. Verrebbe sostituito dal generale Dal Verme.

DI QUA E DI LA

Un dono del Re.

S. M. il Re ha regalato al Municipio di Catania l'elefante che Menelik gli mandò dall'Etiopia.

Lo stemma di Catania è rappresentato da un elefante, ed è stato questo il motivo che spinse S. M. al suddetto regalo.

Saffi giudicato da un tedesco.

Carlo Blind, antico liberale tedesco e profugo nel 1849, pubblica nella *Nuova libera stampa* di Vienna un studio su Aurelio Saffi, in cui questi è chiamato uomo nobilissimo e disinteressato, e nel quale viene illustrato il periodo più importante della vita del triumviro.

Matrimonio annullato.

Il Tribunale di Torino annullò il matrimonio recentemente celebratosi fra una signorina e certo tale che l'avea sposata per poter pagare i suoi debiti. La sposa era stata costretta al matrimonio dal proprio padre e abbandonò per ben 10 volte il tetto conjugale, ritornando alla abitazione paterna.

Il Tribunale nel a sua motivata sentenza annullò il matrimonio che non era stato consumato. L'ex sposo è fuggito.

L'onomastico del duca d'Orleans.

In occasione dell'onomastico del duca d'Orléans (1. maggio, san Filippo) i comitati realisti di tutte le città francesi fanno circolare delle liste di sottoscrizione, allo scopo di offrire un ricordo al prigionero di Clairvaux. I giornali conservatori-realisti aprono delle sottoscrizioni allo stesso scopo.

Emigranti spagnuoli in Algeria.

Il Governo francese chiamò l'attenzione dell'ambasciatore di Spagna sul numero sempre crescente di emigranti spagnuoli in Algeria: essi sommano, oggi, a circa 80,000.

Un ex-governatore di Trieste.

Corre voce che il barone Pino — ex-governatore di Trieste ed ex ministro del commercio — uscito tempo fa dal Gabinetto Taaffe per gravi accuse di prevaricazioni e corruzione — sarà ora tolto anche dal posto di governatore della Bukovina, che occupa da qualche anno.

Contro il barone Pino sarebbero state mandate a Vienna gravissime accuse da parte di Società e cittadini della Bukovina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 aprile

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si riprende la discussione sulle Opere Pie. Prende la parola il senatore Massarani che dice non intendere egli di attaccare il principio civile, informatore del progetto. Non crede che la carità emani solo dal principio religioso. Limita le sue osservazioni a due punti: la formazione delle Congregazioni di carità e la trasformazione degli istituti di beneficenza. Combatte l'esclusione dei parroci come una limitazione della libertà degli elettori.

Faraldo parla in complesso in favore del progetto. E' però contrario all'esclusione dei parroci.

Pierantoni è pure favorevole alla legge ed eccita il Senato ad approvarla. Levasi la seduta alle ore 6.10.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.3	748.3	748.3	50.4
Umidità relativa	86	72	88	70
Stato del cielo	copert	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	N
Vento vel. k.	0	0	0	6
Term. cent.	12.5	16.3	13.1	11.3

Temperatura massima 20.2, minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 23 aprile.

Venti deboli e freschi intorno a ponente, cielo nuvoloso con pioggie

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Società Operaja Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine. Si avvisano di nuovo i Soci che presso l'ufficio Sociale si ricevono sottoscrizioni per acquisto di azioni della tipografia cooperativa Udinese.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si può inscriversi per la gita della prossima domenica.

Prima esposizione italiana di architettura in Torino. Delegato locale per il Distretto di Cividale è stato nominato il sig. Conte Alvise Pietro Zorzi e la sede dell'ufficio del medesimo è presso il R. Museo Archeologico.

Una lettera di Cavalletto. Il direttore del *Capitan Fracassa* ha ricevuto dall'on. Alberto Cavalletto questa lettera:

On. direttore

Nel numero 108 del 19 del corrente, di cotesto giornale leggo un articolo intitolato: *I lavori parlamentari*, nel quale, ricordando tempi non lontani del nostro Parlamento, si noverano i gruppi di deputati che frazionavano, a detta dell'articolista, i partiti nella Camera.

Fra i gruppi di destra si menziona anche un gruppo Cavalletto. Io dovrei ricordarmene, eppure io so che non fui mai capo di alcun gruppo di deputati, e che non appartenni mai, come non appartengo, ad alcun gruppo personale o regionale. Non capisco i partiti dei banchi (destra, centro, sinistra), e meno capisco i partiti che mettonsi a servizio di persone, o che servono di preferenza gl'interessi municipali e regionali, mettendo al disotto di questi quelli della Nazione.

Non giudico l'altrui condotta parlamentare rispetto le altrui opinioni, ma non posso accettare l'asserto e l'accusa di avere preteso di capitanare alcun gruppo di deputati, o di favorire gare e ambizioni personali, mai benefiche ai veri interessi della patria nostra. Con modestia e coscienza io fui e sono nel Parlamento deputato esclusivamente italiano, fedele al giuramento, prestato per dovere e convinzione.

Con tutta stima mi professo suo dev.

Padova, 20 aprile 1890.

ALBERTO CAVALLETTO

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele. In occasione della festa di S. Marco, domani 25 aprile, tempo permettendo, circoleranno fra Udine e Fagagna i seguenti treni:

Udine P. G.

Partenza 2.24 p., arrivo a Fagagna 3.14 p.
» *2.27 » » » 3.17 »
» *4.09 » » » 4.59 »
» 4.12 » » » 5.02 »
» *7.20 » » » 3.10 »

Fagagna

Part. *318 p., arrivi a Udine P. G. 4.— p.
» 5.05 » » » 5.55 »
» 6.13 » » » 7.03 »
» *6.16 » » » 7.06 »
» *8.15 » » » 9.05 »

I treni segnati con asterisco saranno provveduti con carri di società (carri merci coperti) muniti di panche che si potranno noleggiare a prezzo ridotto.

Il prezzo per l'uso di un tal carro per andata e ritorno da Udine a Fagagna è stabilito in lire 25 ed il noleggiatore potrà collocare tanti viaggiatori quanti ne permette lo spazio.

I biglietti di viaggio sui quali vi è il numero del carro possono acquistarsi presso l'Amministrazione anche oggi, ed in questa occasione il noleggiatore indicherà con qual treno seguirà il ritorno.

A Mentone ed in Italia. Pare proprio, che quelli che si occupano delle buone cose da farsi trovino anche in Francia che se ne fanno anche in questa Italia.

Lo mostrarono quelli tra i nostri vicini, che chiamarono a Mentone il Luzzatti ed il Wollemborg a parlare loro delle Banche cooperative e delle Casse rurali di prestiti e non mancarono di elogi per entrambi questi operosi e desiderarono di essere da loro condotti a visitare talune delle istituzioni da essi fondate in Italia.

Il Wollemborg, che parlò ad essi in applaudito discorso in buon francese delle *Casse rurali di prestiti*, non mancò di ricordare quelle che vennero da lui promosse anche nel nostro *Friuli*, tra le quali nominò Buttrio, Sant'Andrat, Pravisdomini, ecc. Anche se i visitatori non verranno fino quassù andranno a vedere con lui parecchie di quelle del Padovano, giacchè la venuta fino in *Friuli* li svierebbe troppo dal loro cammino. Siamo però lieti di vedere come i Friulani debbano al Wollemborg stesso di non essere dimenticati, e che essi partecipino pure così alle meritate lodi da lui avute anche dai delegati della cooperazione, francese come quelli che furono fra i primi a seguire i consigli del bravo ed operoso giovane padovano, che oramai è noto a tutto il nostro Friuli per la utile sua propaganda. I giovani che lavorano per la società creano per noi le più belle speranze dell'avvenire. E' proprio questa la vera *poesia della ricchezza*, come la chiamò il Wollemborg, che è uno di questi *poeti*, nella sua conferenza di Milano prima di andare a Mentone.

Vertigini fatali. Il ragazzo Bella Mea Aristide, attraversando un ponticello mobile senza riparo sul canale Raccolana, fu colto da vertigini e cadde nel canale, donde fu estratto cadavere.

Concorso che non avrà più luogo. Il concorso internazionale di bellezza che doveva tenersi a Roma è andato a vuoto. Mancano le concorrenti e i fondi per le spese.

Smarrimento Martedì p. p. è stato perduto un anello con cinque piccoli brillanti. Chi lo avesse trovato sarebbe pregato di portarlo alla redazione di questo giornale dove gli sarà data competente mancia.

Onoranze funebri. Con vivissima partecipazione della cittadinanza, seguì jeri alle 5 pom. l'accompagnamento funebre dell'ingegnere *Tonutti cav. Ciriaco*, veterano della memorabile difesa di Venezia.

Precedeva il corteo un plotone del 35º fanteria, comandato da un sottotenente, quindi venivano i ragazzi dell'Istituto Tomadini, la banda cittadina che alternava il lento battere del tamburo con marcie funebri; ad ietti alle pompe funebri che portavano: un cuscino di velluto nero con sopra una medaglia, due corone, una del Consiglio d'amministrazione della Banca popolare friulana ed altra degli impiegati della stessa; il carro funebre di prima classe tirato da due cavalli.

Alla destra del carro camminavano: il Sindaco della città sig. Elio Morpurgo, il tenente Locatelli del reggimento cavalleria Piacenza (18), l'ingegnere Marcotti V. P. del consiglio d'amministrazione della Banca popolare friulana; a sinistra: il comm. Pacifico Valussi, presidente del Comitato dei Veterani del 1848-49, il tenente Bianchi del 35º fanteria, il sig. Omero Locatelli, direttore della Banca popolare friulana.

Subito dietro la bara seguivano la «Società dei Reduci» e il «Comitato dei Veterani» colle rispettive bandiere, quindi assessori e consiglieri comunali, la rappresentanza del presidio di Udine, direttori di banche e numerosi colleghi, amici e conoscenti del defunto. V'era pure gran quantità di torcie.

Dopo data l'assoluzione al cadavere nella Chiesa del Carmine la funebre processione procedette per le vie Aquileja, Gorghi, Savorgnana, dei Teatri, Piazza dei Grani, Paolo Canciani e Poscolle, fino sul piazzale fuori Porta Venezia. Quivi il carro si fermò e diedero l'ultimo addio alla salma il sindaco in nome della città, l'avv. Schiavi in nome della Banca Popolare e il sig. Giusto Muratti in nome dei Reduci e Veterani.

Terminati i discorsi i soldati presentarono le armi e il corteo si sciolse.

Il carro funebre, seguito ancora da molti amici, proseguì per il Cimitero di S. Vito.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto sig. Ing. *Ciriaco Cav. Tonutti*, profondamente commossa, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che col loro intervento o in qualsiasi altro modo concorsero ad onorare la memoria del suo caro estinto, e chiede di essere compatita se nella triste circostanza fosse incorsa in qualche ommissione.

Società Operaia Generale. I Soci sono invitati ai funerali del Defunto Confratello Cargnelutti Giuseppe parrucchiere, che avranno luogo oggi alle ore 5 pom. movendo dalla Casa in via Cortazzis n. 12.

La Direzione

Società Barbieri e Parrucchieri. S'invita a voler intervenire ai funerali del testè defunto Socio Cargnelutti Giuseppe che si faranno nella Parrocchia S. Giacomo alle ore 5 p. partendo dalla casa N. 12 via Cortazzis.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Dopodomani la Compagnia *Pietriboni* darà la prima recita della brevissima stagione.

Ieri abbiamo riportato i nomi degli artisti, che sono tutti care conoscenze del nostro pubblico.

V'è dunque certezza di passare molto bene una diecina di sere.

La Compagnia viene da Treviso, dove, come si può immaginare, piacque moltissimo.

Per la grande stagione autunnale di prosa al Teatro Comunale di Trieste è pure scritturata la Compagnia Pietriboni.

Nell'attuale corso di recite verranno rappresentate le seguenti *ultime novità*: *Carcere Preventivo* di Marenco, *Le Vergini* di Praga, *Il Parigino* di Gaudinet, *La Fiammeggiante* di Mulhac, *Il Profumo* di Blum e Tochè, *Il Matrimonio di Alberto* di C. A. Traversi.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato sera 26 corr. Crediamo che si rappresenterà; *Un bicchier d'acqua* capolavoro di Scribe.

Viene aperto un abbonamento all'ingresso per *otto recite* al prezzo di L. 6.50 indistintamente.

La prenotazione si riceve nei soli giorni di venerdì 25 e sabato 26 corr. dalle ore 12 mer. alle 3 pom.

Prezzi serali

Ingresso alla platea e loggie	L. 1.—
Sott'ufficiali e soldati	» 0.50
Piccoli ragazzi	» 0.50
Poltrona in platea	» 1.50
Sedia in platea	» 0.50
Palco in I o II loggia	» 5.—
Loggione indistintamente	» 0.40

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Sempre allegro »	Muus
2. Sinfonia « Cavallo di Bronzo »	Auber
3. Valzer « La Bella incognita »	Fahrbach
4. Terzetto Finale I « Attila »	Verdi
5. Duetto Finale III « Ruy Blas »	Marchetti
6. Polka « Edelweis »	Strauss

Malattie postume. — Il Prof. Cantani nella sua celebre dissertazione sull'influenza accennò al grave pericolo che incorrevano, cessata l'epidemia, gli organismi rimasti deboli e poco resistenti per detta infezione. Una malattia già preesistente può dopo la convalescenza divampare e rendersi micidiale, ovvero l'individuo guarito pienamente appunto perchè il terreno del suo organismo è preparato a ricevere altri microbi patogeni e a fagli attecchire può contrarre altre infezioni cui prima avrebbe resistito. La pneumonite, pericardite, pleurite han mietuto molte vittime di già, e se, come comanda l'igiene medica, non si provvede a tempo, il tifo e la tubercolosi avranno un insolito predominio. Quello che meglio risponde a togliere nel sangue quelle alterazioni indotte dall'influenza e che ripristina la crasi normale nelle malattie costituzionali o dopo l'attacco di infezioni è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. G. Mazzolini di Roma, premiato 12 volte. Si vende a lire 9 la bottiglia.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Un viaggio in pallone

Il signor Vegezzi che fece domenica un'ascensione in pallone, a Torino scrive:

— Il nostro viaggio aereo minacciato, dal tempo con oscuri pronostici, fu invece felicissimo.

L'areostato percorse a diverse altezze — a 1400, 1700, 2900, 2600, metri — la linea del Po fino a Moncalieri, quindi si diresse verso Carignano, nelle cui vicinanze scendemmo alle 6,30, dopo aver toccato un'altezza di 3000 metri.

I troppo fuggevoli quadri di strana e meravigliosa bellezza; l'orizzonte circolare, al quale un mare di bianche nubi, sfiorate da una luce d'oro, faceva una meravigliosa corona; la Dora, che sotto i raggi obliqui del sole luccicava come un nastro metallico in fusione; l'immensità del paesaggio che si disegnava sotto a noi colle linee pure e precise d'un piano topografico in rilievo; i colli dove l'altezza addolciva i clivi e sfumava le asprezze, ed infine l'insieme di sensazioni di cui è ricca la piccola navicella vagante nello spazio, ci lascieranno di questo viaggio un gradito ed incancellabile ricordo.

Credo inutile aggiungere che in questo, come in tutti gli altri viaggi, la prudente abilità del nostro areonauta fu sempre superiore ad ogni elogio.

I viaggiatori erano in cinque: il capitano Charbonnet con un suo allievo areonauta, il signor Ottolenghi Giuseppe fu Leone, l'ing. Federico Risso e lo scrivente.

FATTI VARII

Un Comizio di barbieri. Negli ultimi giorni del mese scorso i barbieri italiani residenti in Nuova York tennero un grande comizio, allo scopo di protestare contro la forma del professionale sig. T. S. Heischer, barbiere tedesco al quale, a torto od a ragione, l'opinione pubblica attribuisce il primato nell'arte di Figaro.

Molti furono gli oratori e tutti si trovarono d'accordo nel dire che l'onore d'Italia (?), e più specialmente dei parrucchieri italiani, trovavasi a duro cimento e che era necessario sbugiardare ad ogni costo le presuntuose pretese del sig. Heischer.

Dopo vivissima discussione, il signor Pecoraro venne unanimemente acclamato quale campione dei parrucchieri italiani in America, ed autorizzato a sfidare il confratello tedesco sig. Heischer ad una gara di abilità.

Non si sa ancora se il sig. Heischer accetterà tale sfida; ma ad ogni modo, siccome i molti barbieri tedeschi che si trovano in città si vantano di essere di gran lunga superiori ai loro confratelli italiani, è più che certo che un competitore non tarderà molto a presentarsi al sig. Pecoraro.

Telegrammi

L'agitazione operaia.

Vienna, 23. Iersera ebbe luogo una grande adunanza di lavoranti calzolai nella quale fu deciso lo sciopero.

Steyr, 23. Gli operai della grande fabbrica d'armi decisero iersera in una radunanza di far riposo al 1 maggio, però a solo scopo di ricreazione, senza che l'ordine venga turbato in alcun modo.

Bleiberg, 23. In seguito ai moti operai la polizia ordinò di chiudere tutte le mescite di liquori.

Stamane le fabbriche di polvere e di dinamite sono rigorosamente sorvegliate dal militare.

Budapest, 23. Una deputazione di negozianti si rivolse ieri all'autorità chiedendo protezione per il 1. maggio, nel caso venissero commessi disordini dagli operai.

Il direttore della polizia rispose che gli organizzatori della manifestazione operaia garantirono che l'ordine non sarebbe turbato; però nondimeno il militare sarà consegnato nelle caserme ed al minimo indizio occuperà tutte le vie principali.

Vienna 24. Un manifesto del Governatore di Vienna annunzia misure energiche contro qualsiasi tentativo di disordine per il 1 maggio. Tali misure s'estendono a tutta la Bassa Austria.

Il Principe di Napoli in Asia.

Roma 23. Si ha da Bokhara che il principe di Napoli giunse colà questa mattina. Venne ricevuto dall'Emiro che gli conferì il suo ordine. Il Principe dopo aver visitato la caratteristica città, proseguirà stasera per Samarkanda, ripartendo sabato per Bakun.

La febbre gialla al Brasile.

Roma 23. Telegrafano da Rio Janeiro che è scoppiata la febbre gialla. Le provincie maggiormente colpite sono quelle di San Paolo e di Campinas. Moltissimi italiani furono attaccati dal morbo. A Rio Janerio vi sono circa 100 decessi al giorno. Il commercio è arenato.

Carnot in Corsica.

Bastia, 23. Ieri a Corte Carnot, ricevendo le autorità, constatò la pacificazione delle antiche divisioni, si felicitò nel veder esistere so'tanto in Corsica un partito unico, quello dei francesi riuniti nello stesso sentimento di patriottismo. Si grida *Viva Carnot*, a cui il presidente rispose gridando: *Viva la Corsica.*

Il viaggio a Corte ed a Bastia fu interrotto da una ostruzione della via prodotta dal deragliamento di un treno precedente il treno presidenziale. Il trasbordo cagionò un ritardo di due ore. Carnot arrivò a Bastia alle ore 9 e folla immensa lo ricevette calorosamente. La squadra arrivata alle ore 4 salutò il presidente.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 19 aprile 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.40	10.50	All'ett.
Cinquantino	» 10.—	10.25	»
Giallone	» 12.50	12.25	»
Gialloncino	» 12.—	13.—	»
Segala	» 12.—	12 50	»
Orzo brillato	26.50	—.—	»
Frumento	» 18 50	18.90	»
Lupini	» 6.—	5.—	»

SEMENTI

Erba Spagna al chil.	L. 1.20, 1.60
Trifoglio »	» 0.75, 1.10
Altissima »	» 0.50, 0.60

UOVA.

Uova L. 5.— 4.50 al cento

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.60	4.90	Al quint.
	II »	» 3.—	3.25	»
Fieno della Bassa	I »	» 3.40	3.80	»
	II »	» 2 70	2.90	»
Erba med. nuova	»	» 4.80	5.90	»
Paglia da foraggio		» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		» 3.50	3.80	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.09	2.19	L. 2.30	2.45
Legna in stanga	» 1.84	1.99	» 2 20	2.25
Carbone di legna	» 5.50	7.20	» 7.00	7.50

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 2.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 aprile

R. I. 1 gennaio	95.20	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	93 03	Francese a vista	101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a —.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 23 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	688.—
Francese	101.47	Banca T.	.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	528.—
Londra	25.32	Rendita Ital.	95.17

LONDRA 22 aprile

Inglese	98 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/8	Turco	—.—

BERLINO 23 aprile

Berlino	157.50	Lombarde	50 70
Austriache	—.—	Italiane	93 20

Particolari

VIENNA 23 aprile

Rendita Austriaca (carta) 88 45

Idem (arg.) 88.55

Idem (oro) 109 85

Londra 11.87 — Nap. 9.43 —

MILANO 23 aprile

Rendita Italiana 95.15 — Serali 95.25 —

Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 23 aprile

Chiusura Rendita Italiana 93.80

Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.5 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE — S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 5.41 »	» 7.27 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 7.42 »	» »	» 8.1 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti